

1814. 18. gbre.

Al Sig. Prof. M.

ol. Blos-oto

Riescono al mio cuore di sommo conforto le ricerche, che mi pervengono ed è Lei prof. Fogl. 15. cor.
n.º 18. dicono gli ordini espressi nell'opuscolo Disp. 6. par. cor. n.º 4055. Le medesime comparsa
gianno invari le patrie cure delle C. C. con la preservazione di questo Stabil. B. il più amico di
Europa, per tempo di guerra l. A. U. 18.º, annoverato tra le cure più illustri della Corte. *Dum sanat illius*
Primum noscitur imago vacante, e la R. C. con permesso che lo ripeti la solenn. stria, scien-
tificamente indicata alla Reg. nelle marine dell'ing. St.º, posso il dì 3. corr.º

Le colpe rammentate si compaiono a mare della Torre di S. Ant.º, vedendosi degli altri di S. Daniele, nel
Torreano, e S. Michele mi svegliarono alle 3. circa dopo la mezzanotte ossia della mattina con ruan-
tà mia famiglia. Altri rui in fretta, s'agitati ed accorralle fanciulli non sembravano promissioni
da lontano che urla di spavento, ed un rumore impetuoso. Aceti e fumi o qualche fante siamo
dritti, e sul momento siamo accorti che risorgio il fiumello proveniente dall'altipiano a del Bra-
to della Valle runo all'invorno veniva penetrato lo Stabil.º dalle acque, che a gualia di fiumi
lo scovavano, e l'allagavano. In meno di mezzo ora si alzavano le digue al disopra di un piedi per
fino nelle Cortine e Toplay molti, e nelle vecchie sere, coprono il fono del Caltario, penetra-
vano le contorni del fuoco, ed arrivavano a sovvertire le primie gradini dell'altipiano così che
l'isola di tutto lo Stabil.º in una mezzo ora s'approfondeva un lago di molte correnti.

Le lani le miei Domenici al pari di me, come pure alcuni Operaj, che in quei giorni dormivano all'
Orto per caren di buon marina sul lavoro, tutti imitando il valm del Casale dicesero nelle acque quasi
alla cinniva, ed assintiti di lumi esposti per le porte, e sulle fontine cominciarono a puer vari, rui-
dendo molte nel più alto della nave fobbita e nelle susse Caltario, e molti da me, della moglie,
dalla sovela, e dalla Domenica si traevano dalle mani loro per la porta della corticella, e si colle-
vano per le scarpe del mio Stadio, sulle gradinate dell'altipiano, e per le fontine.

Arrivò finalm.º il chiaro del giorno, ed incominciò la fotta del fiume super.º succedeva all'altip.º Della
poco ed di là della Bova destra dell'Orto, penetravano dal più vivo dolore mi rivissi fante Nivolaray,
che tiene le acque della fotta scaricate per il Brato della Valle, e per le Case del Borgo di S. Croce dove
vano necessariamente prombave nell'Orto per i luoghi, che lo circondano. Col favore dell'Alba innanzi
fui confirmare due casini Latte con li vecchi legnami dello Stabil.º, onde agevolare il trasporto
de' vasi, che la mia gente continuava a pelare con un valor indicibile sino a tanto che v'ispe luoghi di
di porte in salvo.

Dopo quarant' ore di allagamento cominciarono le acque a discendere per piccola fotta anteceduta
infriv.º nel canale di Anogia, e tutto che il livello del fiume riuscì inprim.º fante più e la

de' tagli, ed aprire tutti li scoli per dare all'acqua uno sfogo più sollecito: ne si trascurà quanto far poteva la natura umana in tanta sventura, che mi minacciò la perdita ed il frutto di tanto cura, e tanti pericoli, e d'infiniti contropedano, che nel corso di venti e più anni ho impiegato incalcolabilmente per mantenermi nel decio di questo illustre Sialto.

Non è possibile provare a questo modo la perdita quanto a Riano, la nuova Negazione la dimostrò: può ben vedere, che disse le Acque non ricevai né ajuti né ordini per riparare alle cose di urgenza, né al danno, che mi accento. Moltime Banni dell' Africa e de' Luoghi più caldi si ripaiono annojate senza parlare delle altre pianure in terra, e difese nelle Contore morbide: tutta la discesa non si riparma, né si riparmava con la possibile economia, che sempre ed in tutto ho sempre servido di me. dicendosi nella sopra uspianza e dirittura di questo Sialto. cavo al mio cuore, che forma la mia delizia, e la mia passione.

Quattro ai danni portati da questo allagamento al nuovo fabbricato per l'abbattimento de' Partimenti nelle stanze contigue al Caffero, come in qualche luogo del med. ed altri, che non sono di urgenza guoni saranno rilevati positivamente dal Febbrajo 1711.

Ma ciò, che' cuposi, e' poco. Da molti anni e' minacciato questo Sialto di essere inondato nelle estivazioni primane; lo feci anticipatamente difendere, e lo difese minutamente riparavano a tutto cuore, in proprio però conobbi la loro inferiorità, ne manca di proporre al Gov. l'ital. un progetto di massime difesa, progetto, che con tutti li fallisopi, che riguardavano lo Sialto venne da me rassegnati d' nuovo alla Reg. nel Dec. d' Agosto. La difesa per altre purposes, ancorche' si fosse eseguita, forse sarebbe risultata utile nella sventura passata. Ma verso l' avvenuto, che mai arriverà che il Brenna sino alla verificazione della Bianconara di Limena, smaltita nel Piano di Beggiano non rompa più nella linea dell' Alicorno, per la via di S. Michele, di Borgo Negari, e delle Torricelle. S'innalza quindi l' alveo del fiume, all'innalzamento dell' alveo val del pari quello del pelo dell' acqua nella Triumane, una nuova foga è sempre da temersi per le intiere località, e se mai così succedesse, lo Sialto si troverà esposto alla stessa disgrazia.

Con le mie angustie, On. e Prop. Sig. Aless. Per non mancare nella più giusta parte al dover mio, fui chiamato sin dal momento dell' inondazione il Brato idraulico Meloncin uomo feudo auron dell' altro Proprio di Viterbo, ed al med. ordinario di considerarmi un nuovo. Il di Lei più fondo sapere nelle Scienze massimamente idrauliche nell' idraulica mi confortò in questa circostanza: coll' esame della località, alla conoscenza se abbisognasse di essere venivano il Prof. Meloncin, suggeriva li modi di verificazione, o ricordati quanto possibile più plausibilmente dipendeva questo l' A. Sialto. Così vovvi vantoarlo alle manut. riflessi dell' le Gov. Gen. e vovvi vantoarlo munito del suo favore, e della sua persuasione.

Sera.